



Ufficio di Pastorale Giovanile di Udine
Via Treppo, 1 – 33100 Udine
Tel. 0432.414522
giovani@pgudine.it
www.pgudine.it

Schema per la Veglia giovanile di Avvento nell'anno della speranza – Realizzazione a cura delle Foranie

L'anima mia magnifica il Signore

Indicazioni generali sullo schema

La Veglia di Avvento 2013 proposta dall'Ufficio Diocesano di Pastorale Giovanile è costruita attorno al brano evangelico della visita di Maria alla cugina Elisabetta, quando, in risposta al saluto di quest'ultima, Maria rispose con il meraviglioso cantico del "Magnificat".

La proposta di Veglia prevede la divisione del brano di riferimento in quattro parti, ciascuna delle quali si può leggere alla luce del tema diocesano della speranza.

Le riflessioni avvengono attualizzando i frammenti del brano e scegliendo alcune tematiche legate all'argomento della speranza:

1. Dio si manifesta nei luoghi del mondo.
2. Dio ha scelto me.
3. La sicura speranza in Dio.
4. Il (nostro) ricordo di Dio.

Una buona pratica potrebbe essere quella di coinvolgere attivamente i diversi gruppi partecipanti, i quali avrebbero sia la possibilità di riflettere anticipatamente sul brano del Magnificat (per esempio a catechismo, o in oratorio), sia l'opportunità di collaborare fattivamente nella realizzazione di una delle quattro parti centrali della Veglia.

Schema per la Veglia di Avvento 2013

1. Canto d'ingresso. Canti suggeriti:
 - In eterno canterò.
 - Ora è tempo di gioia.
 - Vieni qui tra noi.
 - Lui verrà e ti salverà.

2. Saluto del celebrante e introduzione.

Dopo il saluto si propone una piccola processione: alcuni giovani portano un'icona di Maria in un luogo ben visibile, accanto all'altare. L'immagine può essere accompagnata da fiori e candele. In alternativa si può predisporre questa immagine fin dall'inizio della veglia. Nei suoi vari momenti, la veglia prevede alcuni segni (grotta, paglia, stella), che nel loro complesso costruiranno un presepe. Prima della veglia dovrà essere preparato uno spazio vuoto davanti all'altare, da riempire con il presepe che sarà via-via costruito. Il celebrante spieghi che ai vari passaggi che la veglia percorrerà corrisponderanno alcuni "frammenti" della scena della natività.

3. Invito alla preghiera. Alternati solista/assemblea:

Solista: Signore, stasera ci ritroviamo nel tuo nome per pregare la tua Santa Madre Maria.

Assemblea: **Vogliamo somigliare sempre più a lei, modello di santità e di speranza per ciascuno di noi.**

Solista: Mentre attendeva la nascita del suo Figlio, Maria era raggiante per essere stata scelta da Dio.

Assemblea: **Anche noi desideriamo vivere ogni singolo giorno nella gioia di chi è stato scelto personalmente da Dio per portare nel mondo il suo messaggio di vita e di Amore.**

Solista: Gesù, tu che vuoi bene a ognuno di noi manda il tuo Spirito questa sera per aprire i nostri cuori alla tua Santa Parola.

Assemblea: **Una Parola che ci invita a essere umili e disponibili nel servizio. Una parola che ci insegna la fedeltà e l'impegno disinteressato per il bene comune. Una parola di affidamento.**

Solista: Aumenta, Signore, la nostra fede...

Assemblea: **...e aiutaci a essere segni viventi di speranza capaci di compiere esclusivamente opere di Bene: oggi, domani e ogni giorno. Amen.**

4. Processione e intronizzazione della Parola

Dopo la preghiera, un diacono o un sacerdote (accompagnato da due candelieri) porta all'ambone un evangelario. Tale evangelario sarà aperto e rivolto verso l'assemblea. Predisporre un leggito adeguato per sostenere l'evangelario. I candelieri andranno posti ai fianchi del leggito. Durante la processione si esegue un canto.

Canti suggeriti:

- Come la pioggia e la neve.
- Un "Alleluia" a scelta.

5. Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1, 39-56)

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. ⁴⁰ Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. ⁴¹ Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ⁴² ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! ⁴³ A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? ⁴⁴ Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo.

⁴⁵ E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore».

⁴⁶ Allora Maria disse: [\[canone\]](#)

«L'anima mia magnifica il Signore

⁴⁷ e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

⁴⁸ perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. [\[canone\]](#)

⁴⁹ Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente

e Santo è il suo nome:

⁵⁰ di generazione in generazione la sua misericordia

si stende su quelli che lo temono. [\[canone\]](#)

⁵¹ Ha spiegato la potenza del suo braccio,

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

⁵² ha rovesciato i potenti dai troni,

ha innalzato gli umili;

⁵³ ha ricolmato di beni gli affamati,

ha rimandato a mani vuote i ricchi. [\[canone\]](#)

⁵⁴ Ha soccorso Israele, suo servo,

ricordandosi della sua misericordia,

⁵⁵ come aveva promesso ai nostri padri,

ad Abramo e alla sua discendenza,

per sempre». [\[canone\]](#)

⁵⁶ Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Canone:

Magnificat, magnificat, magnificat anima mea Dominum!

Magnificat, magnificat, magnificat anima mea!

Nota: per denotare maggiormente lo stile di "cantico" del Magnificat, il canone cantato può essere inserito all'interno del brano recitato (si vedano le indicazioni sull'inserimento del canone). Alla fine del brano, il canone viene cantato in ogni caso.

Nota: in alternativa si può eliminare la lettura del brano, avendolo già "spezzettato" nelle quattro parti che seguono. In questo caso l'intronizzazione della Parola può avvenire cantando il canone e il brano può essere letto per intero alla fine della veglia, in sostituzione del punto 10.

6. Primo momento: Dio si manifesta nei luoghi mondo

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1, 39-56)

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. ⁴⁰ Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. ⁴¹ Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ⁴² ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! ⁴³ A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? ⁴⁴ Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. ⁴⁵ E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore».

Momento di riflessione/testimonianza/attualizzazione

A questo punto i gruppi parrocchiali partecipanti possono predisporre un proprio contributo (sotto forma di riflessione, commento, testimonianza, immagine, ecc.). In alternativa può essere letta la riflessione proposta o ascoltare il commento del celebrante.

Maria donna della libertà: libera di partire in fretta, subito, di non lasciarsi condizionare da niente, di lasciare casa e fidanzato per tre mesi. La prima opera di Maria dopo l'annuncio è un viaggio. Quando apri la tua vita a Dio, non puoi più avere dimore. Dio è una forza che fa partire. La fede è quasi una scuola di vela: io la vela, Dio il vento. È l'urgenza di chi ha passioni. Che ha mete e traguardi. Come li ha Maria, coraggiosa, autonoma, intraprendente.

Il viaggio di Maria, fatica e fretta, è metafora della fede, infatti non a caso si dipana sui sentieri tortuosi e faticosi delle montagne di Giuda, e sembra indicare un percorso di vita ben più articolato, la difficoltà e il tempo necessari per il maturare della vocazione, per la gestazione della fede.

Passare nel mondo portando il Verbo, portando colui che ti porta, in cammino verso l'intera umanità, una vita con dentro un'altra vita, uno e due al tempo stesso, come la madre e il bambino dentro il suo grembo.

La ricchezza del mistero è di una semplicità abbagliante: Cristo in me.

Dove sta Dio? Dio sta soltanto là dove lo si lascia entrare.

Lasciarlo entrare in noi, come una donna incinta lascia entrare e crescere una vita nuova in sé. E questa vita nuova modifica colei che la ospita, la cambia nel corpo e nel cuore. E fa sì che viva contemporaneamente due vite. Allo stesso modo il credente vive due vite, la sua e quella di Dio che lo abita, e lo lavora, lo plasma, e a poco a poco lo trasfigura in immagine somigliante.

Nel Vangelo profetizzano per prime le donne. Sono Maria ed Elisabetta, la vergine e la sterile, entrambe incinte in modo impossibile all'uomo. Profetizzano per prime le madri, perché il fatto di generare le pone molto più vicine a Dio e alla vita. Quasi che il grembo che prende a fiorire fosse un annuncio sacro e ogni bimbo una sillaba di Dio. Quasi che Dio preferisse agire nella storia non attraverso le gesta memorabili di grandi eroi, ma attraverso il miracolo umile e strepitoso della vita.

Dio fa storia non con i potenti e le loro azioni spettacolari, ma con piccole cose, dentro lo spazio sacro della vita: un ventre che lievita, una ragazza che dice sì, un grembo sterile che è fiorito e in cui, nell'abbraccio delle madri, danza di gioia un bimbo di sei mesi.

E l'esultanza nasce da qui, dal vangelo della vita - Dio viene come vita.

Dio viene e che cosa fa? Trasforma il corpo e la vita di Maria. Muove ogni fibra della sua carne: senza il corpo di Maria, il Vangelo perde corpo, diventa ideologia, concetto o codice morale.

Maria è, nella storia, uno dei punti di contatto dell'umano con il divino, uno dei luoghi di incontro tra la materialità della nostra vita e Dio. Per questo è così importante, perché mostra che l'incontro con Dio trasforma non solo la mente ma il corpo, cioè il mio modo di abitare la terra: Dio viene come vita.

Il Magnificat non nasce nella solitudine, ma dentro uno spazio di affetti, nell'incontro e nell'abbraccio tra Maria ed Elisabetta. Non riduciamo ad un monologo quello che è nato come dialogo.

Maria, una giovane donna aperta, che sa vivere bene i suoi affetti.

Il Magnificat ci assicura che anche il cerchio dei nostri affetti è uno spazio adatto al venire di Dio. Dio viene mediato da creature, da dialoghi, da abbracci. Forse non c'è esperienza più sicura d'infinito quaggiù sulla terra di

quella legata alle relazioni tra le persone: in principio a tutto è il legame. Legame d'amore.

Momento di riflessione personale/esame di coscienza

Una possibile concretizzazione della riflessione consiste in alcune domande su **come essere segni di Dio nei luoghi che abitiamo**: a scuola, nella squadra di calcio/basket/pallavolo/ecc., a catechismo, a casa con i genitori, eccetera.

Tale momento può essere accompagnato da un sottofondo musicale; lasciare qualche istante di silenzio tra una domanda e l'altra. Sul libretto può essere disposto uno spazio bianco perché ciascuno possa annotare le proprie riflessioni.

- Sei in grado di riconoscere dove è presente l'amore, quindi dove c'è Dio? A casa in famiglia, in qualche episodio di vita sportiva? Sei capace di riconoscerlo?
- Spesso la scuola e lo sport sono luoghi in cui Dio viene tenuto "fuori dalla porta". Perché, secondo te, c'è questa ostilità? Da dove nasce?
- Tu che credi nell'amore, nella vita, nella gioia... in altre parole: tu che credi in Dio, come ti poni davanti a chi lo bestemmia o lo esclude a priori? Sei capace di restare fermo nella convinzione che la vita e l'amore meritano la forma più alta di rispetto?

Per ulteriore approfondimento, si leggano i paragrafi 9-10 della lettera pastorale "Cristo, nostra speranza".

Segno:

la grotta, luogo in cui Dio è venuto nel mondo.

Insieme al segno, un altro giovane può portare una candela accesa in prossimità dell'immagine di Maria.

Nota: è bene che il segno (il presepe costruito durante la veglia) sia già stato spiegato in precedenza, per non interrompere questo breve momento di silenzio.

Invocazione:

Maria, portatrice di Cristo, rendici capaci di portare la gioia, la vita e l'amore di Gesù in tutti i luoghi che vediamo e in tutte le circostanze che viviamo. **Ave, Maria...**

Canone:

Magnificat, magnificat, magnificat anima mea Dominum!

Magnificat, magnificat, magnificat anima mea!

7. Secondo momento: Dio si ha scelto me

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1, 46-50)

⁴⁶ Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore

⁴⁷ e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

⁴⁸ perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

⁴⁹ Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente

e Santo è il suo nome:

⁵⁰ di generazione in generazione la sua misericordia

si stende su quelli che lo temono.

Momento di riflessione/testimonianza/attualizzazione

A questo punto i gruppi parrocchiali partecipanti possono predisporre un proprio contributo (sotto forma di riflessione, commento, testimonianza, immagine, ecc.). In alternativa può essere letta la riflessione proposta o ascoltare il commento del celebrante.

Maria è capace di sentire in grande, di pensare in grande, radicata nel suo focolare domestico ma con le finestre spalancate sulla grande storia, alla intera storia della salvezza. "Magnifica l'anima mia il Signore", cioè: cerco nel cuore le più belle parole per il mio Dio. Le più belle che so, le migliori che ho. Magnificare letteralmente significa 'fare grande', dare grandezza a Dio.

Ma come può la piccola creatura far grande l'Infinito? Lo può fare, se gli fa spazio in sé, se gli offre un luogo in cui radicarsi ed espandersi.

Ed esultò il mio spirito in Dio: esultare è, nella sua etimologia, il verbo della danza, del salto di gioia del bambino raggiunto da una bella notizia, che non sta più nella pelle. Mentre noi istintivamente sentiamo la prossimità di Dio come un dito puntato, come un esame da superare, Maria sente Dio venire come un tuffo al cuore, come un passo di danza a due, una stanchezza finita per sempre, un vento che fa fremere la vela della vita: l'anima danza per il mio amato.

Da dove viene la gioia di Maria? È incinta e ha capito; corre da Elisabetta ed ha capito. Ha capito Dio. Dio viene come vita. Ha una sola vocazione: far fiorire la vita. La visita di Dio non comporta la fine della povertà, non dispensa prestigio e ricchezza, ma porta gioia e canto dentro la povertà. Maria rimane nella sua povertà concreta, nel suo ruolo sociale, marginale e oscuro, eppure canta... non è il racconto di una Cenerentola diventa regina, accade un'altra cosa: Maria è regina nel cuore. Il canto è direttamente proporzionale alla nostra capacità di stupore e di futuro, alla capacità di attendere, cioè "tendere verso".

La bella notizia che Maria trasmette è l'innamoramento di Dio, di un Dio che ha messo le mani nel folto della vita, nelle ferite della storia: ha guardato a me che non sono niente, ha fatto dei miei giorni un tempo di stupore, ha fatto della mia vita un luogo di prodigi.

Momento di riflessione personale/esame di coscienza

Una possibile concretizzazione della riflessione consiste in alcune domande su **come Dio ha scommesso su di noi**: nonostante i nostri difetti, Dio ci ha colmati di talenti e di capacità: ci ha scelti per compiere il suo progetto di Amore. Questo non può non renderci raggianti, come lo è stata Maria.

Tale momento può essere accompagnato da un sottofondo musicale; lasciare qualche istante di silenzio tra una domanda e l'altra. Sul libretto può essere disposto uno spazio bianco perché ciascuno possa annotare le proprie riflessioni.

- "Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente". Pensa, per esempio, ai tuoi talenti e a ciò che ti riesce bene.
- "ha guardato l'umiltà", comprese le difficoltà, i difetti, le parti brutte del nostro carattere. Perché Dio ha scommesso su di te? Che motivo ha di sperare in te? Perché, nonostante i tuoi difetti, hai anche tante grandi doti e tante capacità? Come mai proprio tu hai queste caratteristiche?
- Ora tocca a te fare come Maria: vivere con l'entusiasmo di ciò che sei, consapevole che Dio ha scelto anche te. Ma per che cosa ti ha scelto? Cosa ti chiede di fare?

Per ulteriore approfondimento, si legga la prima parte del paragrafo 36 della lettera pastorale "Cristo, nostra speranza".

Segno:

la paglia, umile ma necessaria per scaldare il freddo terreno della grotta.

Insieme al segno, un altro giovane può portare una candela accesa in prossimità dell'immagine di Maria.

Invocazione:

Maria, prescelta da Dio, aiutaci a mettere in pratica ogni giorno i numerosi doni che Dio ci ha dato, rendendogli grazie con le nostre azioni quotidiane. **Ave, Maria...**

Canone:

Magnificat, magnificat, magnificat anima mea Dominum!

Magnificat, magnificat, magnificat anima mea!

8. Terzo momento: la sicura speranza in Dio

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1, 51-53)

⁵¹ Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

⁵² ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;

⁵³ ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato a mani vuote i ricchi.

Momento di riflessione/testimonianza/attualizzazione

A questo punto i gruppi parrocchiali partecipanti possono predisporre un proprio contributo (sotto forma di riflessione, commento, testimonianza, immagine, ecc.). In alternativa può essere letta la riflessione proposta o ascoltare il commento del celebrante.

Maria usa i verbi dell'agire di Dio al passato: eppure i poveri sono ancora poveri, Erode è ancora sul trono e farà ancora stragi inique, gli affamati sono ancora più affamati, e i potenti restano sui loro troni. Dio sta per intervenire e Maria usa il verbo al passato perché il futuro di Dio, è sicuro. Sicuro quanto il passato.

Si è fatta (vuol dire: si farà con assoluta certezza) una nuova architettura del mondo e dei rapporti umani.

La profezia brucia i tempi e canta il futuro già visto anche se solo con gli occhi del cuore.

La speranza non si sbaglia scommettendo su Dio vincitore in partenza.

Per questo il canto ha i verbi al passato: per anticipare il trionfo della terra nuova. Questo artificio letterario, anzi profetico, afferma che verrà come albero grande ciò che ora è già qui nel granello di senape. Verrà come meriggio di sole ciò che ora è già qui come un soffio di luce.

Dov'è il rovesciamento di cui canta Maria? Dopo venti secoli siamo ancora qui a ripeterci le stesse cose. Illusione? Inganno? Non è vero che la terra fiorisce di bellezza e di bontà! Cristo venuto come se non fosse venuto! Il nostro scandalo è o può essere uno scandalo legittimo, quello che David Maria Turoldo chiamava lo 'scandalo della speranza'. Non possiamo ripetere il ritornello della speranza a cuor leggero: la fame continua ad uccidere. I cimiteri trionfano.

Eppure la speranza è più forte dei fatti. Non li ignora, non li aggira, li attraversa e li contesta. Il Magnificat è la celebrazione dell'impossibile diventato possibile. Se io credo che il mondo sarà cambiato, con Maria, non è per i segni che riesco a discernere dentro il groviglio sanguinoso della storia, ma perché c'è la promessa, perché Dio si è impegnato e sulla sua promessa uomini coraggiosi e liberi sfidano la notte, contendono il mondo alle forze della notte. E la promessa di Dio è il mio punto di forza.

Dio esaudisce sempre: non le nostre preghiere, ma le sue promesse. E con i suoi tempi, secondo il suo disegno. A noi avere fede.

Momento di riflessione personale/esame di coscienza

Una possibile concretizzazione della riflessione consiste in alcune domande sulla **fermezza della nostra speranza in Dio**, malgrado le vicissitudini che il mondo vive.

Tale momento può essere accompagnato da un sottofondo musicale; lasciare qualche istante di silenzio tra una domanda e l'altra. Sul libretto può essere disposto uno spazio bianco perché ciascuno possa annotare le proprie riflessioni.

- Siamo capaci di mantenere semplice il nostro cuore, oppure ci perdiamo in pensieri di egoismo, di superbia?
- Siamo capaci di dire il nostro "no" convinto a forme di prevaricazione e di odio?
- Come viene messa alla prova la mia fede di fronte alle ingiustizie e sofferenze che vivo e sento attorno a me?

Per un ulteriore approfondimento, si legga il paragrafo 13 della lettera pastorale "Cristo, nostra speranza".

Segno:

la stella, punto fisso nonostante il buio che la circonda.

Insieme al segno, un altro giovane può portare una candela accesa in prossimità dell'immagine di Maria.

Invocazione:

Maria, speranza nostra, aiutaci a vivere quotidianamente l'amore che tuo Figlio ci ha insegnato, dando più peso ai gesti di carità piuttosto che alle insidie e le contraddizioni del nostro mondo. **Ave, Maria...**

Canone:

Magnificat, magnificat, magnificat anima mea Dominum!

Magnificat, magnificat, magnificat anima mea!

9. Quarto momento: il (nostro) ricordo di Dio

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1, 54-55)

⁵⁴ Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
⁵⁵ come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza,
per sempre».

Momento di riflessione/testimonianza/attualizzazione

A questo punto i gruppi parrocchiali partecipanti possono predisporre un proprio contributo (sotto forma di riflessione, commento, testimonianza, immagine, ecc.). In alternativa può essere letta la riflessione proposta o ascoltare il commento del celebrante.

Noi tutti viviamo perché una donna un giorno ci ha detto il suo sì, ci ha ricevuto e accolto. Noi tutti viviamo grazie alla misericordia di una donna, grazie alla sua accoglienza. Maria è madre di misericordia perché dà misericordia a Dio, perché lo riceve nel suo grembo. Davanti a lei Dio si inchina e attende la misericordia primordiale che solo lei può accordargli, un grembo in cui farsi carne.

Maria è misericordiosa con Dio. E di questo si tratta anche per noi: di essere misericordiosi con Dio. Accoglierlo. Forse poi saremo più misericordiosi gli uni con gli altri. Ancora adesso il Misericordioso senza casa cerca casa e la cerca proprio in me, in te. La misericordia assoluta è accogliere Dio, essergli madre.

Ciascuno potrebbe forse ricordare del suo viaggio nella vita non soltanto le delusioni, ma l'acqua scaturita un giorno all'improvviso mentre non se l'aspettava: la manna discesa dal cielo sotto forma di un amico, quando credeva di non avere più forza. Ognuno potrebbe ricordare momenti in cui, mentre era quasi disperato, improvvisi squarci si sono aperti in un cielo chiuso. Ricordare che non viviamo da soli chiusi dentro il cerchio tragico della nostra povertà, ma che c'è un amore che percuote i confini della nostra storia e viene creando sorprese. Quante straordinarie sorprese da ricordare e di cui fare memoria gioiosa. Abbiamo forse vissuto prodigi che duravano come la manna, un giorno solo; per il giorno dopo occorreva dell'altro, ma intanto abbiamo scoperto che ci sono nelle cose sorgenti segrete di speranza.

'Ricordarsi': prendiamo come nostro, come scritto per noi, questo verbo del Magnificat, che non ha un soggetto, che è rivolto a tutti, perché l'oblio è la radice di tutti i mali. Maria conserva nel cuore, ricorda, medita tutto ciò che era accaduto. Abbiamo archivi interiori ricchissimi che non sappiamo sfruttare.

Ci aiuti, con la sua fede e la sua umanità, ad abitare la terra come Lei, beneducendo le creature e facendo grande Dio. Ci aiuti a camminare occupati, incalzati dall'avvenire di cielo che è già in noi, da un futuro di cielo che già cresce e si arrampica in questo nostro cuore come un germoglio di luce.

Momento di riflessione personale/esame di coscienza

Una possibile concretizzazione della riflessione consiste in alcune domande attorno al nostro **ricordo delle opere di Dio**, visto anche il percorso sviluppato fino ad ora dalla veglia.

Tale momento può essere accompagnato da un sottofondo musicale; lasciare qualche istante di silenzio tra una domanda e l'altra. Sul libretto può essere disposto uno spazio bianco perché ciascuno possa annotare le proprie riflessioni.

- Abbiamo parlato di talenti, di segni della presenza di Dio, di fede in lui nonostante le vicissitudini della vita. Ma quando saremo usciti da qui, saremo davvero in grado di riconoscere quanto Dio continua a fare per ciascuno di noi?
- "Ri-cor-dare" significa "riportare al cuore". Mi ricordo di Dio ogni giorno, sinceramente, specialmente alla mattina e alla sera? Lo pongo sempre nel mio cuore?
- Mi ricordo di dedicargli almeno un'ora alla settimana, incontrandolo nell'Eucaristia della domenica?
- Ho un ricordo bello di esperienza viva di Dio nella mia vita a cui posso attingere quando le cose non vanno benissimo?

Per un ulteriore approfondimento, si leggano i paragrafi 39, 43 e 45 della lettera pastorale "Cristo, nostra speranza".

Segno:

I ragazzi scrivono un impegno su bigliettino che vanno a riporre ai piedi della grotta.

Insieme al segno, un altro giovane può portare una candela accesa in prossimità dell'immagine di Maria.

Invocazione:

Maria, madre del ricordo, aiuta ciascuno di noi a non chiudere in un cassetto l'amore del tuo Figlio, perché possiamo così riflettere la sua luce nelle azioni che compiamo ogni giorno. **Ave, Maria...**

Canone:

Magnificat, magnificat, magnificat anima mea Dominum!

Magnificat, magnificat, magnificat anima mea!

10. Preghiera corale (a cori alterni)

Cerco nel cuore le più belle parole
per il mio Dio,
l'anima danza per il mio Amato.

Perché ha fatto della mia vita
un luogo di prodigi
Ha fatto dei miei giorni
un tempo di stupore.

Ha guardato me che non sono niente
Sperate con me, siate felici con me,
tutti che mi udite...

Cose più grandi di me mi stanno succedendo
È lui che può tutto. È lui solo. Il santo!
Santo e misericordioso, santo e dolce
Con cuore di madre verso tutti, verso ciascuno.

Ha liberato la sua forza,
ha imprigionato i progetti dei forti.
Coloro che si fidavano della forza
sono senza troni.
Coloro che non contavano nulla
hanno il nido nella sua mano.

Ha saziato la fame degli affamati di vita,
Ha lasciato a se stessi i ricchi:
le loro mani sono vuote,
i loro tesori sono aria.

Ricordati, Signore che il tuo amore è grande
Non dimenticarti di essere misericordioso,
Come hai promesso, come prometti ad Abramo
e ad ogni figlio di Abramo,
per sempre.

11. Padre nostro

12. Benedizione e congedo.

13. Canto finale. Suggestimenti:

- [Ave Maria \(di Balduzzi\)](#)
- [Salve Regina \(dei Gen Verde\)](#).
- [Verbum panis.](#)
- [Ora vado sulla mia strada \(Resta accanto a me\).](#)
- [Cantate al Signore \(di Fallormi\).](#)
- [Jesus Christ \(versione modificata, ritornello "Cristo viene in mezzo a noi, alleluja alleluja"\)](#)